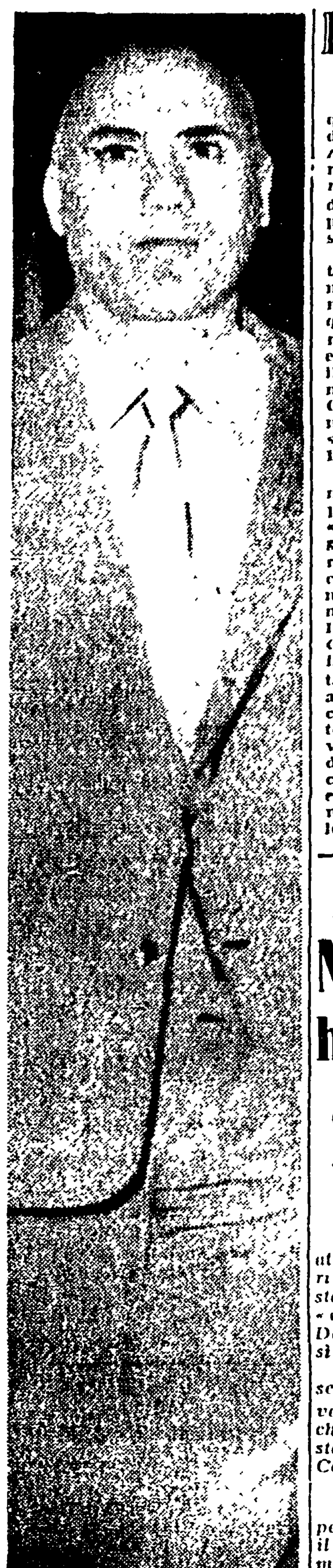
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO | LE PROVE RACCOLTE DALLA C.C.F. NON HANNO CONVINTO I GIUDICI DEL TRIBUNALE CALCISTICO

Il F. C. Genoa assolto dalla Lega



L'ex giocatore rossoblu DUSI è stato un importante teste a discarico. Nella foto: Dusi mentre si reca nella sede della Lega per essere interrogato

La parola al Magistrato

Il «caso» Genoa si è dunque concluso davanti alla Lega della F.I.G.C. con una sentenza favorevole al sodalizio ligure: infatti i giudici del massimo tribunale calcistico hanno deliberato di «non far luogo a procedere nei confronti della società e dei suoi dirigenti».

Questo perchè gli interrogatori condotti dal Conte Giulini e dai suoi collaboratori hanno loro permesso di formarsi quel «fondato convincimento morale di innocenza» che non erano invece riusciti a formarsi il conte Rognoni e gli altri membri della Commissione di Controllo federale i quali — come è noto — rinviarono il «caso Genoa» al giudizio della Lega.

In questi ultimi tempi numerosi personaggi avevano pubblicamente detto la loro sul «caso»: così mentre da parte genovese si giurava e spergiurava sulla innocenza della società e s'annunciava la testimonianza favorevole e determinante dell'ex centromediano Dusi il quale affermava che Gritti e soci avevano cercato invano la complicità per montare un castello di false prove a sostenimento della loro accusa contro il Genoa, da parte degli accusatori si affermava — e si afferma tuttora — decisamente che la corruzione c'era stata e che il Genoa ne era il diretto responsabile minacciando altresì di allargare lo scandalo facendo eventualmente nomi di giocatori corrotti e di dirigenti federali a conoscenza dei fatti e giurando di non avere niente da temere dal trasferimento del «caso» dal tribunale calcistico al magistrato.

Ora il Genoa è stato dichiarato «non colpevole» dalla Lega, la quale ha anche concesso ai dirigenti genovesi di adire le vie legali contro gli accusatori in modo che il «fondato convincimento morale di innocenza» raggiunto da Giulini e collaboratori sia tale per tutti gli sportivi italiani.

E bene ha fatto la Lega perchè è giusto che gli accusatori se hanno affermato il falso paghino per dei diffamatori, come si sarebbe preteso, e sarebbe stato giusto, che pagasse il Genoa se fosse stata dimostrata la sua colpa.

D'altra parte una condanna dei diffamatori da parte del magistrato sarà di esempio: servirà a dimostrare che in fondo non rende gettare fango senza ragione sullo sport di casa nostra. Ma se davanti al magistrato gli accusatori riusciranno a dimostrare che essi non sono dei diffamatori, ma che le loro affermazioni sono vere, allora che farà la Lega? Troverà il coraggio di rivedere il suo verdetto? E' quello che vedremo.

f. g.

- *Dagli elementi raccolti non risulta si siano verificati nè la corruzione nè i tentativi.*
- *In base a tutti gli elementi si è formato nel consiglio il «fondato convincimento» dell'innocenza del Genoa e dei suoi dirigenti.*

Il comunicato

MILANO, 6 — La deliberazione della Lega Nazionale di non far luogo a procedere nei confronti della società Genoa e dei suoi dirigenti è stato comunicato questa sera ai giornalisti dal presidente della Lega stessa, rag. Saverio Giulini, che ha dato lettura del comunicato emesso a conclusione delle riunioni del 4 e del 5 agosto.

Esso dice: «Il consiglio della Lega Nazionale, vista la sentenza di rinvio a giudizio della Commissione di controllo del 29 luglio 1956, preso atto delle risultanze dell'inchiesta esperite dalla Commissione di controllo e degli accertamenti compiuti dalla stessa Lega Nazionale ritenuto: che: secondo la denunzia il Genoa F.C. si sarebbe reso responsabile di avere influito illecitamente sul risultato della gara Genoa-Spal del 17 gennaio 1954 e di avere tentato di influire su quelli delle gare Bologna-Genoa del 21-2-'54 e Sampdoria-Genoa del 4 aprile 1954; che, secondo l'accusa, le frodi per la asserita corruzione e per le tentate corruzioni si sarebbero effettuate per incarico del sign Augusto Repetto dirigente del Genoa F.C. con la partecipazione di altre persone estranee alla società;

— che le dichiarazioni rese da tali persone sia durante la istruttoria espletata dalla Commissione di controllo sia davanti a questo consiglio si sono appalesate reticenti, contradditorie e inattendibili;

— che gli accusatori si sono esplicitamente rifiutati di rivelare non solo i nomi dei giocatori che avrebbero partecipato — a loro dire — all'illecito mercato, ma non hanno neppure voluto precisare le modalità dello stesso, asserendo di voler fare tali rivelazioni soltanto in sede giudiziaria;

— che il sig Repetto ha avuto relazioni d'affari per compravendita di giocatori con qualcuno degli accusatori;

— che il Genoa F.C. nelle sue controdeduzioni ha respinto ogni addebito ma non ha fornito la prova richiesta dall'art. 57-bis "di avere ignorato i fatti e di esserne assolutamente estraneo" ed ha chiesto alla Presidenza federale l'autorizzazione ad agire dinanzi all'Autorità Giudiziaria contro gli autori delle accuse;

— che, attraverso l'istruttoria, è risultato che l'allora presidente del Genoa ebbe a stipulare a campionato in corso un compromesso con il giocatore Buzzin per l'assunzione di quest'ultimo;

considerato: che l'accusa è risultata ispirata da motivi di lucro per dare alla stampa rivelazioni e memoriali scandalistici, tanto più che, pur essendo i presunti fatti a conoscenza da tempo, sono stati rivelati soltanto alla vigilia del termine della prescrizione;

— che le accuse non risultano attendibili sia perchè contradditorie e reticenti, sia perchè non corroborante dai nominativi degli esecutori della corruzione o delle tentate corruzioni e ciò per formale rifiuto da parte degli accusatori di fornirli in questa sede nonostante si dichiarassero in grado di farlo;

— che dagli elementi raccolti, non risulta, allo stato, si siano verificati nè la corruzione nè i tentativi;

— che non essendo stati accertati i fatti di cui alle accuse, viene a cadere il presupposto previsto dall'art. 57-bis comma 4, in base al quale spetta alla società l'onere della prova;

— che in base a tutti gli elementi dianzi riportati, si è formato in questo consiglio il "fondato convincimento" della innocenza del Genoa e dei suoi dirigenti;

considerato ancora: che la Presidenza federale con sua lettera 3 agosto ha autorizzato il Genoa ad adire le vie legali nei confronti degli accusatori;

— che l'infrazione commessa dall'allora presidente del Genoa e dal giocatore Buzzin al comma 1) dell'art. 49 R.O. deve ritenersi prescritta essendo trascorso il termine previsto dall'art. 59 q);

considerato, infine, che il comportamento degli accusatori è risultato di grave danno alla società Genoa ed ha recato indubbio turbamento a tutta la organizzazione calcistica;

delibera:

a) di non far luogo a procedere nei confronti della società Genoa e dei suoi dirigenti;

b) di autorizzare il Genoa F.C. ed i dirigenti interessati ad adire le vie legali nei confronti degli accusatori;

c) di non far luogo a procedere nei confronti del signor Valperga Ugo e del giocatore Buzzin Sebastiano per la violazione dell'art 59 comma 1) per avvenuta prescrizione;

d) di infliggere l'inibizione a vita a ricoprire cariche sociali e federali ai signori Baroni Dino, Gritti Guido, Livio Carlo Alberto e Motta Aldo;

e) di diffidare le società e tutti i tesserati dipendenti ad avere, comunque, rapporti sportivi con i signori di cui al comma 1) d)».

Al termine della seduta il presidente della Lega, conte Giulini ha tenuto a mettere in rilievo i principio nuovo stabilito dalla sentenza per cui la prova richiesta alle Società perchè dimostrino la loro estraneità ai fatti loro addebitati e dovuta solo quando tali fatti siano accertati

Un altro principio nuovo e quello concertente la concessione di adire le vie legali contro gli accusatori

Il generoso Baroni ha colto una brillante vittoria nella prima tappa del Giro d'Olanda guadagnando la «maglia» di leader. A far più bella la vittoria di Baroni è venuto il secondo posto di Piazza battuto in volata sul filo d'arrivo

PER I CAMPIONATI DEL MONDO SU STRADA DI COPENAGHEN

Nella Tre Valli Nencini ha guadagnato l'"invito,,

Così mezza squadra è fatta: Magni, Maule, Defilippis e Nencini - Prova d'appello per Coppi

(Dal nostro inviato speciale)

VARESE, 6. — Erano tre gli atleti che si potevano dir sicuri di vestire, il giorno 26 agosto, la maglia azzurra nella «corsa dell'arcobaleno», erano: Defilippis, Maule e Magni. Così alla vigilia della «Tre Valli».

Ventiquattr'ore dopo, anche senza aver sentito Binda, potevamo scrivere sicuri o quasi, che un altro atleta avrà il visto dell'UVI sul passaporto per Copenhagen.

L'atleta è Nencini

Il quale Nencini, ieri, nel pezzo finale della «Tre Valli», il più difficile, nel giro di manco un quarto d'ora, ha ridotto a pezzi minuti il gruppo, e s'è avvantaggiato, in maniera netta, decisiva, sulla pattuglia di punta, dov'erano, tra gli altri, arrampicatori di qualità, come Coletto, discesisti rompicollo, come Padovan, passisti e scattisti brillanti, come Minardi e Albani.

E perciò Binda il suo lavoro può già dire d'averlo svolto a metà: quattro più quattro fa otto, infatti; e otto è il numero degli atleti che ogni paese ha il diritto di ingaggiare nella «corsa dell'arcobaleno».

Defilippis, Maule, Magni, Nencini e poi?

Bisogna aspettare. Bisogna aspettare il giorno di Ferragosto, quando si sarà svolta la Milano-Modena e Binda avrà visto anche Fantini, e avrà visto Boni, Piazza, Baroni, Baffi che ora stanno facendo il Giro d'Olanda con Magni, e un paio dei quali, almeno, capitan Fiorenzo vorrebbe a Copenaghen.

Ma, intanto, nella «Tre Valli» s'è messo in vetrina anche Padovan, sul quale Binda un pensiero già l'aveva fatto. E anche Albani, nella «Tre Valli», ha dato l'impressione di poter cavare il ragno dal buco, come si dice. D'altra parte Minardi, che nella «Tre Valli» si piazza, ha diritto a una certa considerazione.

E poi c'è Coppi

Sulla strada della «Tre Valli», abbiamo letto scritte che dicevano: «Coppi a Copenhagen», «Coppi e ancora il più forte», «Coppi ha diritto alla maglia azzurra». Il campione, di far il viaggio in Danimarca, ha un grande desiderio. Lo dice il fatto che, nella gara di ieri, ha provato ruote e gomme che vorrebbe usare in quella che sarebbe la sua «corsa azzurra».

La polemica è in atto

Si grida che un atleta in ritardo di 6'35", in una gara di selezione, s'esclude senza compassione. D'accordo, d'accordo, però, se l'atleta non fosse stato, di recente, maltrattato dalla jella. Invece Coppi, ha cominciato oggi, forse il vero e proprio allenamento per la «corsa dell'arcobaleno». E siccome nella «Tre Valli», anche se è arrivato 6'35" dopo Nencini, il campione non ha del tutto deluso, è giusto concedergli la prova d'appello. Coppi s'impegnerà nella Milano-Modena: dopo la Milano-Modena discuteremo il «caso» del campione.

E passiamo a Magni che, forse, dovrà far a meno dei gregari. Binda è del parere che il gregario, nella gara per il campionato del mondo, non serve a niente. D'altra parte, il Belgio, che ha messo in squadra mezza dozzina d'atleti molto bravi nelle volate, i gregari li esclude. Ma forse non è questo il discorso di Magni. Il quale pensa semplicemente, che Piazza o Baffi o Baroni o Boni possono avere, in partenza, tante «chances» quante ne hanno i Padovan o i Fantini. Insomma: in linea tecnica, Magni chiederebbe il lecito.

E, in attesa della Milano-Modena, sull'argomento pattuglia azzurra per Copenhagen, facciamo punto

ATTILIO CAMORIANO

DEFILIPPIS sarà una carta buona per i «mondiali»

INIZIATO CON UNA VITTORIA ITALIANA IL GIRO D'OLANDA

Baroni è primo e Piazza è secondo sul traguardo di Steenwijkerwold

I due italiani e lo svizzero Graf sono fuggiti a quarantacinque chilometri dalla partenza e non sono stati più raggiunti

STEENWIJKERWOLD, 6. — L'italiano Mario Baroni ha vinto in volata la prima tappa del Giro ciclistico d'Olanda battendo un altro italiano: Donato Piazza. Al terzo posto si è classificato lo svizzero Graf. I tre primi classificati sono stati autori di un'audace fuga, iniziata dopo 45 km. di corsa: il loro vantaggio, ad un certo punto era salito fino a tre minuti, ma dal grosso che stava letteralmente passeggiando sono scattati Schoereder, Gielen ed altri che hanno ridotto lo svantaggio ad 1'30".

La corsa dei due italiani primi classificati è stata impostata proprio sulla eccessiva calma del grosso che ha iniziate le otto fatiche del Giro al «rallentatore».

Proprio verso la fine della tappa il grosso, ormai definitivamente rassegnato ha perduto altri tre minuti giungendo con circa 6' di ritardo; del plotone fanno parte gli altri italiani e tutti i candidati al successo finale.

Mario Baroni che, oltre a conquistare la vittoria della prima tappa e quindi ad indossare la maglia di *leader*, ha vinto anche quasi tutti i premi di traguardo volante, detti traguardi militari in quanto posti in prossimità di accampamenti.

Hanno preso il via 64 concorrenti, rappresentanti di 5 nazioni. La partenza è avvenuta sotto ottime condizioni atmosferiche. Le squadre partecipanti sono complessivamente otto: tre olandesi, due belghe, un'italiana, una tedesca ed una svizzera.

All'ultimo momento nella squadra italiana è avvenuta una sostituzione: Guido Carlizi ha preso il posto di Silvio Pedroni.

L'ordine d'arrivo

1. BARONI (It.) in 5.03'59", con l'abbuono 5.02'59"; 2. Piazza (It.) s.t., con l'abbuono 5.03'29"; 3. Graf (Sviz.) 5,03'59"; 4. Schoeders (Belgio A) 5,05'20"; 5. Gielen (Bel.) s.t.; 6. Suykerbiyk (Olanda A) 5,05'23"; 7. Van Looy (Belgio A) 5,05'40"; 8. Verplatse (Belgio A); 9 Martini (It.); 10. Roselle (Belgio B); 11. Saelens (Belgio B); 12. Luyten (Belgio B); 13. Kooyman (Olanda C); 14. Fore (Belgio A); 15. Van Est (Olanda); 16. Mueller (Germania); 17. Vannitsen (Belgio A); 18 Backat (Germania). Quindi gli altri a circa 6' con Magni e il resto degli italiani.

Impanis e Vannitsen rinunciano ai «mondiali»

BRUXELLES, 6. — Due corridori belgi si sono ritirati oggi dalla loro squadra che parteciperà a Copenaghen ai prossimi campionati del mondo di ciclismo

Si tratta di Raymond Impanis, il quale ha detto di non essere in buona forma per partecipare alla gara di inseguimento e Vannitsen, che avrebbe dovuto prendere parte assieme a due compagni di squadra alla prova di velocità su pista

Ibbotson corre il miglio in meno di 4 minuti

LONDRA, 6. — L'inglese Derek Ibbotson ha corso oggi il miglio in 3'59"4, entrando a far parte così della sparuta schiera di atleti che hanno corso la classica distanza inglese in meno di quattro minuti

Ibbotson, la cui specialità è la prova delle 3 miglia, ha registrato il brillante risultato davanti a 35.000 spettatori che gremivano lo stadio londinese di White City. La gara si e svolta su una pista resa pesante dalla pioggia

ALLE «SPARTAKIADI» DI MOSCA

Nuovo primato nazionale della staffetta 4 per 200

Il velocista IGNATIEV

MOSCA, 6. — La «Spartakiade» delle Repubbliche sovietiche è continuata oggi con manifestazioni calcistiche, ginniche e ciclistiche con la partecipazione di migliaia di lavoratori, intellettuali, militari e rappresentanti delle università e delle scuole. Allo Stadio Lenin si è conclusa la corsa ciclistica Mosca-Karkov-Kiev-Minsk-Mosca con la vittoria di Victor Kapitonov. Le gare atletiche si sono limitate alla staffetta 4×200 con la partecipazione delle squadre dell'URSS, della Fed. Russa, della Ucraina, di Mosca e di Leningrado. La vittoria è andata alla rappresentativa nazionale composta dai velocisti Tokarev, Sukarev, Ignatiev e Bartenev che hanno conseguito il nuovo record nazionale con il tempo di 1'24"7 (rec. prec. 1'25"). Le gare di atletica riprenderanno giovedì per concludersi domenica.

CICLISMO: DOPO L'INDICATIVA DEI «PURI» A IMOLA

Per i "collegiali,, di Valdagno il C. T. Proietti ha scelto bene

Qualche riserva su Cortese al quale forse andava preferito Emiliozzi o Conti

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 6. — Frettolosamente... E' l'avverbio che si addice ai dilettanti, alle loro corse, ai commenti che di queste ultime si possono fare quando si detta tardi la cronaca agli stenografi che s'innervosiscono perchè il pezzo da Imola tarda a venire... Quando una corsa di centocinquanta chilometri parte alle 15,04' dobbiamo dire grazie ai corridori che, sul passo dei quaranta orari, hanno tagliato la linea del traguardo alle sette.

La corsa, lo abbiamo già detto ieri è stata semplicemente entusiasmante

Ad un certo momento sembrava che la corsa s'incamminasse sul solito binario dei gruppetti staccati: in ogni gruppetto c'era un azzurro. Ma è bastato un attimo di calma perché gli azzurri «incapsulati» nei vari gruppetti in ritardo, scattassero operando una serie bellissima di inseguimenti, terminati alla fine nella corsa col ricongiungimento generale.

Bella, quindi, la prova dei corridori scelti dal C.T.?

Indubbiamente; anche perchè indistintamente tutti gli altri nel corso dei 150 km. hanno fatto l'impossibile per offuscarla. In realtà, però, *tutte le controffensive portano* il nome di un azzurro. E' bravo chi fugge, chi tenta il colpo, ma è altrettanto bravo chi prende l'iniziativa della controffensiva: diciamo questo perchè la validità di un atleta va misurata col metro dell'agonismo a prescindere dal fatto che l'azione che ne consegue sia di offesa o di difesa. Sono stati bravi Draghi, Emiliozzi, Righi, Natucci, Peruch e via di seguito, cioè quelli che sono scappati, ma lo stesso merito va a Ronchini, Pambianco, Romagnoli, Cestari, ecc., cioè a quelli che sono riusciti a riacciuffarli.

Poichè la corsa ha messo in vetrina moltissimi concorrenti, molti di più di quanti ne sono stati scelti dal C.T., dobbiamo concludere che malgrado lo spettacolo di gala offerto dai dilettanti, l'ultima prova di selezione non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto era stato detto in precedenza.

Alla vigilia sono stati fatti dei nomi. Li ripetiamo: Bruni, Padoan, Romagnoli, Ronchini, Pambianco, Cestari, Chiodini, Tamagni, Peruch, Emiliozzi, Conti, Tommasin, Guazzini, Bagnara, Baldini, Margotti, Bison, Ippoliti e Paoletti.

Dopo la corsa Proietti ha dettato i nomi dei prescelti e cioè: Baldini, Bruni, Bagnara, Padoan, Romagnoli, Cestari, Ippoliti, Ronchini, Pambianco, Cortese, Natucci, Tommasin, Guazzini, Mauso, Peruch e Tamagni.

La differenza è poca: mancano Chiodini, Margotti, Bison, (assenti alla corsa...) Conti, Emiliozzi e Paoletti. Sono stati aggiunti Cortese. Natucci e Mauso Non siamo d'accordo col C.T sull'esclusione di Emiliozzi e Paoletti, tra i migliori in gara ed elementi di buona tempra, mentre condividiamo perfettamente la chiamata di Natucci e Mauso.

Cortese: chi è costui? Proietti ce ne ha parlato bene, ma noi non ne siamo eccessivamente convinti Dimenticavamo: Cortese è del CRAL Marzotto che ospita gli «azzurri»: farà gli onori di casa...

Avremmo preferito Emiliozzi o Conti anche se un po' giù di corda.

Come, in definitiva, si può osservare la differenza è poca. Proietti, in linea di massima, ha scelto bene, anche considerando che in effetti coloro che andranno a *Copenaghen* saranno soltanto sei (più due riserve): ci dobbiamo preparare ad altre dolorose rinunce

GIORGIO NIBI

LA «SAGRA» DEL CANOTTAGGIO ROMANO

Domenica sul lago di Nemi la "1ª giornata del remo,,

Per domenica 12 agosto, alle ore 15.30, sulle acque del Lago di Nemi, è stata organizzata a cura del Comitato Olimpico Nemi-Genzano, con la approvazione della Federazione Italiana Canottaggio la Prima Giornata del Remo per la Coppa «Specchio di Diana».

Questa manifestazione e tanto più attesa negli ambienti sportivi in quanto oltre che a servire da battesimo a queste acque potrà dimostrare quali sono le possibilità tecniche di questo suggestivo specchio d'acqua riguardo alle Olimpiadi di canottaggio

Per le adesioni già pervenute e per le gare in programma, questa prima giornata del remo ben potrebbe andare sotto il nome di Campionati romani

Ad esse infatti parteciperanno gli armi del Circolo Canottieri «Lazio» con otto equipaggi; il Circolo Canottieri «Tirrenia» con dodici equipaggi, il Circolo Canottieri «San Giorgio» con otto equipaggi, il Circolo Canottieri «Roma» con quattro equipaggi, il Circolo Canottieri «Tevere Remo» con cinque equipaggi, il Centro Sportivo della «Marina Militare» con quattro equipaggi, il Circolo Canottieri «Aniene» con sei equipaggi ed il Circolo Canottieri «Dopolavoro Ferroviario» con cinque

Ed ecco le gare in programma: Iole a quattro con timoniere metri 1.500; Iole a due con timoniere metri 1500; Doppio Canoino (vogata di coppia) metri 1.500, Singolo Canoino metri 1500; C. 1 (canoa canadese) metri 1.000; K 2 (canoa a due vogatori) m. 1.000; K 1 (canoa ad un vogatore) m. 1.000; K 1 esordienti (tra cui gareggerà anche una donna) m. 500.

LA RIUNIONE A VILLA GLORI

Stasera il Pr. Domiziano con Rossella grande favorita

Alla corsa sono iscritti 8 cavalli

La riunione di stasera a Villa Glori si impernia sul Premio *Domiziano dotato di 500 mila* lire di premi sulla distanza di 1660 metri al quale sono rimasti iscritti otto cavalli di buona classe tra i quali i migliori dovrebbero essere: Bora, Rossella Avila, Musetta e Brasiliana

Difficile il pronostico: se Bora riuscisse ad andare al comando sarebbe infatti la cavalla da battere ma non avrebbe la vita facile contro avversarie così forti sulla distanza. *Sulla forma* recente preveremo ad indicare Rossella davanti a Bora e Brasiliana

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

Prima corsa: Olivari, Turbo; Seconda corsa: Tigellino Usbergo; Terza corsa: Quamaura Balabang, Reattore: Quarta corsa. Estera, Edipo; Quinta corsa: *Rossella, Bora, Brasiliana; Sesta* corsa: Novorajo, Mazzocchio; Settima corsa: Islero, Luba, Pratolino; Ottava corsa: Ordinatore, Eulalia.

Rientrato ieri a Roma l'allenatore Sarosi

Il dr Giorgio Sarosi allenatore dei giallorossi della Roma, è rientrato ieri a Roma proveniente da Genova Il tecnico ungherese si è immediatamente incontrato con il presidente Sacerdoti e con i suoi collaboratori

Si crede che temi dei colloqui siano state tutte le questioni lasciate in sospeso in attesa della venuta del Sarosi a Roma e cioè la ventilata cessione di Cardarelli, con annesso l'acquisto di De Giovanni; la decisione sui ruoli di centravanti e di centrosostegno da assegnare per la prossima stagione ed al riguardo pare che Sarosi si sia dichiarato soddisfatto delle prove date da Stucchi come stoper nel torneo di Caracas. All'o.d.g. sono anche le cessioni di Biagini e Pronna

Alla Lazio si attende ancora una decisione per Sant'Iuppa mentre e stato atteso invano il presidente del Palermo che doveva stringere per l'acquisto di Di Veroli

Vinta dalla Spagna la «Coppa De Galea»

VICHY, 6 — La Spagna ha battuto oggi l'Italia nella finale della «Coppa De Galea». In questo modo la classifica finale vede la Spagna al primo posto seguita dall'Italia, dalla Francia e dalla Cecoslovacchia

Ecco i risultati degli incontri di singolare

Gimeno (Spagna) batte Bo[illegible] (Italia) 6-3, 6-2; Santana (Spagna) [illegible]

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Coppa Davis: gli americani temono l'Italia

RYE (New York), 6. — La Federtennis USA ha fatto sapere che quasi sicuramente chiamerà quest'anno a difendere i colori americani nella finale interzona della Coppa Davis i due esperti giocatori Vic Seixas e Ham Richardson, dimenticando in questo modo le sue «leve giovanili».

La squadra statunitense vincitrice sul Messico per 4 a 1 nella finale della zona americana della Coppa Davis attende ora la finale interzona della medesima coppa che dovrà disputare con l'Italia a Forest Hills (New York) il 28, 29 e 30 settembre.

Il capitano della squadra USA Billy Talbert ha affermato: «Formeremo la nostra squadra sulla base delle prove individuali fornite nei prossimi tornei su campi erbosi di Orange (New Jersey), New Port (Rhode Island), Brookline (Massachusetts) e nei campionati nazionali, ma già da adesso bisogna riconoscere che Seixas e Richardson sono gli elementi migliori».

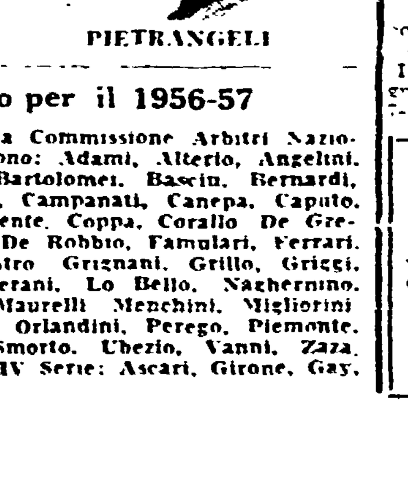
Talbert ha poi affermato di essere «convinto che gli italiani saranno molto più duri da battere che il Messico ed è per questa ragione che gli USA faranno affidamento su elementi esperti».

«Gli italiani — ha proseguito Talbert — punteranno la maggior parte delle loro speranze su Sirola e Pietrangeli, una coppia che ha già provato, all'occasione, di saper battere anche i più forti campioni.

La forza della coppia italiana è già stata dimostrata durante l'ultimo torneo di Wimbledon, dove appunto Sirola e Pietrangeli riuscirono a sconfiggere gli stessi Seixas e Richardson».

* * *

RIO DE JANEIRO, 6. — La coppia italiana Rigoni - Silvilotti ha vinto la «Sei giorni» ciclistica di Rio de Janeiro totalizzando 381 punti.



PIETRANGELI

Gli arbitri di calcio per il 1956-57

Gli arbitri a disposizione della Commissione Arbitri Nazionali per il campionato 1956-57 sono: Adami, Alterio, Angelini, Annoscia Babini, Baldassarre, Bartolomei, Basciu, Bernardi, Boati, Bonetto, Butti, Campagna, Campanati, Canepa, Caputo, Carbonelli, Cataldo, Cerutti, Clemente, Coppa, Corallo De Gregorio, De Magistris, De Marchi, De Robbio, Famulari, Ferrari, Fornari, Gambarotta Genel, Gestro Grignani, Grillo, Griggi, Guarnaschelli, Guidi, Jonni, Liverani, Lo Bello, Nagherinno, Marangio, Marchese, Marchetti, Maurelli Menchini, Migliorini Mori, Morini, Moriconi, Natalini, Orlandini, Perego, Piemonte, Pieri, Rebuffo Rigato, Righi Smorto, Ubezio, Vanni, Zaza. Risultano ancora in forza per la IV Serie: Ascari, Girone, Gay, Leita, Sebasto, Tavolini

TOTIP

Il monte premi di questa settimana e di L. [illegible] così diviso

al p. 12	L.	[illegible]
al p. 11	»	41.331
al p. 10	»	3.878